

LA NUOVA ECONOMIA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Tra le imprese e gli enti coinvolti nell'iniziativa, Carlsberg Italia, Coop, Federcasse-BCC, Banca Etica

L'evento, organizzato da Aisec e NeXt, con Coop, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Balab e Politecnico di Bari

Sviluppo sostenibile Taranto ci (ri)prova

I nuovi modelli di finanza alla Camera di Commercio

EMANUELA PERRONE

● Primo evento nazionale a Taranto, per parlare di nuovi modelli di finanza, consumo e produzione responsabile in Italia. A partire dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile da parte dell'Assemblea generale dell'Onu, associazioni ed enti territoriali si sono mobilitate per disegnare e realizzare politiche e strategie per raggiungere i 17 obiettivi (Sustainable Development Goals).

Nell'ambito della seconda edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile, alla Camera di Commercio di Taranto si è svolto un focus, in particolare, sulle proposte concrete per il raggiungimento in Italia dell'obiettivo 12: produzione e consumo responsabile. È stato dunque presentato il Position Paper, elaborato dal Gruppo di lavoro del Goal 12. Nel corso dell'incontro, coordinato da NeXt - Nuova Economia per Tutti e Aisec (Associazione italiana per lo sviluppo dell'economia circolare), esperti del mondo dell'impresa, istituzioni, università e organizzazioni del Terzo Settore hanno approfondito i temi di finanza, produzione e consumo responsabile. Tra le imprese e gli enti finanziari coinvolti nella stesura del quadro italiano di sostenibilità, anche Carlsberg Italia, Coop, Federcasse-BCC, Banca Etica.

Se ne è parlato a Taranto, «città simbolo per le problematiche ambientali, luogo in cui provare a dare una risposta comune sul futuro di un'area così devastata da scelte sbagliate e incompatibili con lo sviluppo sostenibile del territorio», ha detto Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile.

Dal quadro attuale della situazione italiana deriva la necessità di azioni istituzionali che attivino ad esempio un



L'EVENTO Una delle conferenze [foto Todaro]

sistema di tasse/sussidi volto a premiare i risparmiatori responsabili e disincentivare investimenti non responsabili o la promozione dell'educazione finanziaria a cominciare dalle scuole. Tra le proposte contenute nel Position Paper, anche l'informazione e la mobilitazione dei cittadini nel loro ruolo di risparmiatori, orientando i propri investimenti in prodotti e servizi responsabili, etici e sostenibili. Molto c'è ancora da fare nel campo della produzione responsabile. Sono stati proposti quindi interventi a livello istituzionale e aziendale. Tra questi: l'aumento dei controlli pubblici rispetto alla tutela ambientale da parte dei processi produttivi e delle condizioni dei lavoratori e l'implementazione di un sistema fiscale che preveda agevolazioni o sgravi per le imprese che si di-

mostrano sostenibili. Per coinvolgere le imprese, si suggerisce la promozione di iniziative di sensibilizzazione e approfondimento sui temi della produzione sostenibile; l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la collaborazione degli studenti; la definizione di protocolli di intesa con le associazioni dei consumatori che definiscano percorsi comuni per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità delle azioni di consumo.

Altro capitolo è quello del consumo responsabile che richiede il contributo di cittadini, imprese e istituzioni. Nel primo caso, in particolare, è necessaria un'azione di informazione e promozione, con iniziative organizzate dal basso. Ne è un esempio il Cash Mob Etico, svoltosi lo scorso 22 maggio e che ha mobilitato a livello nazionale 12 punti vendita Coop, circa 30 volontari e raccolto oltre 800 questionari anonimi sulle scelte di acquisto responsabile dei consumatori.

«I risultati sono stati incoraggianti. - ha spiegato Giovanni Pagano, Coop Alleanza 3.0 - C'è stato un aumento del 15% sulle vendite delle stesse filiere lo stesso giorno del 2017 e una propensione dei consumatori all'effetto sostituzione. In pratica, quando informati, i consumatori scelgono un prodotto di filiera etico-sostenibile, rispetto allo stesso tipo di prodotto senza quelle caratteristiche. Inoltre, il 60% delle persone intervistate ha dichiarato che spenderebbe un 10-15% in più per prodotti di filiere controllate».

Con il Position Paper, «noi abbiamo lanciato la sfida all'Italia. - dichiara Luca Raffaele, direttore generale Next e co-coordinatore di Goal 12 - Siamo già all'opera per costruire modelli operativi dell'Agenda 2030 in grado di realizzare una nuova economia, più attenta alle persone e all'ambiente».



SVILUPPO SOSTENIBILE L'iniziativa alla Camera di Commercio [foto Todaro]

Il seminario Economia circolare le proposte partite dall'università

■ Dopo un primo momento di confronto sulle proposte di sviluppo sostenibile per le istituzioni locali, nel pomeriggio si è svolto, presso il Dipartimento Jonico di Taranto il primo Hackaton di sviluppo sostenibile sul tema dell'economia circolare. L'evento, organizzato da Aisec e NeXt, con Coop, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Balab e Politecnico di Bari, ha visto gli studenti protagonisti nella valorizzazione di idee imprenditoriali su riuso e riciclo. «Sono felice di aver contribuito a portare in questa sede il lavoro svolto in questi anni dall'associazione italiana per lo sviluppo dell'economia circolare - ha detto Eleonora Rizzato presidente Aisec - L'economia circolare è un tema che si rivolge prevalentemente alle nuove generazioni. Rappresenta finalmente una risposta concreta allo sviluppo sostenibile. La grande sfida di questo approccio - aggiunge - è far parlare le industrie tra loro e trovare un accordo tra i diversi settori economici e produttivi: è una sfida che ha bisogno del contributo di tutti gli attori in campo, imprese associazioni di categoria, consumatori, sindacati e società civile». La Camera di Commercio di Taranto, in tal senso, «ha confermato il proprio impegno - spiega il presidente Luigi Sportelli -, a continuare e ad incrementare gli interventi per la trasformazione del nostro modello economico». Alle imprese, rivolge poi un invito: «vedo realtà molto avanzate, realtà che possono essere trainanti per il nostro sistema produttivo. Alle aziende tarantine dico: non abbiate timore di cambiare». [E. Perr.]

ISTRUZIONE COINVOLTI STUDENTI CROATI TURCHI E LETTONI. SCAMBI CULTURALI, LINGUISTICI, DI SVAGO

ERASMUS L'ISTITUTO MEDIO HA ACCOLTO GIOVANI DI FINLANDIA, SPAGNA, POLONIA, PORTOGALLO

Erasmus, tra mare e scuola il progetto all'«Archimede»

● Tra mare e scuola lo scambio di culture che lega Italia, Croazia, Turchia e Lettonia. Il progetto Erasmus+ Steps ha permesso agli studenti dei quattro paesi di incontrarsi a Taranto e vivere un'intensa settimana di studio, ricerca e svago dedicata al mare. I docenti e gli studenti dell'istituto Archimede, sede Falanto, scuola coordinatrice del progetto, hanno ospitato i colleghi della Sredna Skola Matijasevic di Vis (Croazia), Ramazan Atil Anadolu Lisesi di Adana (Turchia) e Ogres Valsts Gimmnazija di Ogre (Lettonia).

Il gruppo si è ritrovato a Taranto a distanza di circa un anno, dopo un soggiorno in Croazia nello scorso autunno. Nei mesi passati, il luogo di incontro è stata la piattaforma informatica Moodle che ha permesso a ragazzi e studenti di interagire a distanza e confrontarsi sui lavori ispirati al tema-guida dell'Erasmus: «La biodiversità». Ecco, quindi, nel fitto programma delle scuole coinvolte la visita all'impianto di produzione cozze e allevamento pesci a San Vito e alle isole Cheradi con giro del mar Piccolo. Ma, soprattutto, la partecipazione dei rappresentanti dei quattro paesi a varie manifestazioni previste dalla Settimana del Mare, organizzata dalla Fondazione Michelagnoli, tra cui le visite al porto mercantile e ai giardini dell'Ospedale Militare.

Evento centrale della settimana di scambio è stato sicuramente il convegno dal titolo «Il futuro del mare: tra innovazione e tradizione», organizzato dall'istituto Archimede, in collaborazione con il Cnr, Istituto Talassografico «Attilio Cerruti», lo scorso 17 maggio nel Salone degli Specchi a Palazzo di Città. Nel corso dell'incontro, le relazioni dei ricercatori del Cnr si sono alternate a quelle dei ragazzi delle quattro scuole realizzate in lingua inglese. In chiusura del convegno, anche la presentazione di alcuni dei lavori prodotti sulla piattaforma Moodle dagli studenti. Ai temi del mare si sono affiancate escursioni in luoghi-simbolo di questa parte di Sud: le grotte di Castellana e Matera. La città dei Sassi aveva già affascinato i rappresentanti dei paesi stranieri in occasione del precedente soggiorno, tanto da farla riproporre agli organizzatori come meta per un'escursione fuori Taranto. Infine, i ragazzi non si sono fatti sfuggire occasioni di svago tipiche della loro età, come la serata «dance and karaoke» ospitata proprio nella sede del Falanto a Talsano. Un modo molto diverso di vivere gli spazi della scuola... a suon di musica ed uno spunto per riflettere, una volta di più, su come Erasmus offra ai giovani l'opportunità di realizzare un confronto umano e non solo culturale.



I ragazzi dell'Erasmus

La «Colombo» apre ancora le sue porte all'Europa

● La scuola media Colombo ha aperto, ancora una volta, le sue porte all'Europa, accogliendo dal 7 all'11 maggio, 20 studenti ospiti delle famiglie degli alunni della scuola e 8 docenti stranieri, provenienti da Finlandia, Spagna, Polonia e Portogallo, partners del progetto Erasmus+: «Sustainable Entrepreneurs Training», coordinato dalla docente Antonella Suriano, in stretta collaborazione con le docenti Ersilia Muzul ed Alessandra Lombardo.

Durante questa prima mobilità del progetto, che affronta la tematica dell'imprenditoria legata alla sostenibilità del territorio, i partner stranieri hanno visitato la masseria Madonna dell'Arco di Martina, una vera azienda agricola, che evidenzia l'importanza sociale ed economica di un mestiere spesso sottovalutato, creando un momento di collegamento tra città e campagna. Hanno inoltre conosciuto i nostri prodotti d'eccellenza come il vino primitivo di Manduria e l'olio d'oliva e incontrato artigiani. Manifestazione conclusiva a scuola, la Fiera degli antichi mestieri: un'esposizione di vecchi attrezzi ed una esibizione di antichi lavori appartenenti al nostro vissuto locale come la tessitura e la pesca, in cui ritrovare artigianato ed agricoltura come identità di una collettività, come richiamo al territorio di ap-

partenza valorizzandone le tradizioni e i prodotti tipici. Molteplici le attività realizzate, dalla pasta fatta in casa dalle nonne degli studenti, alla produzione della mozzarella, dai ricami, all'uncinetto ecc. e per concludere, la compagnia della notte della Taranta ha rallegrato col ballo della pizzica tutti i presenti: docenti, genitori, studenti, uniti in una danza contagiosa.

L'arduo obiettivo che il progetto si propone di raggiungere alla fine del biennio è quello di stimolare nei ragazzi, futuri entrepreneurs, un'idea vincente che permetta loro di costruire e garantire il proprio futuro nella terra d'origine, senza doverla necessariamente abbandonare per cercare lavoro altrove. Si è partiti dunque dallo studio e dalla riscoperta di mestieri e lavori in disuso, ormai dimenticati, per arrivare ad un'analisi della storia di produttori che hanno creato le loro attività, rendendole fiorenti, consentendo occupazione e produzione di prodotti famosi in tutto il mondo. Inevitabile è stato affrontare le problematiche sociali ed economiche che hanno visto il modificarsi di alcune attività, la loro graduale scomparsa, e le relative conseguenze sul territorio Tappa finale il mare con un'escursione in catamarano. Prossimo appuntamento in Portogallo a ottobre.



I giovani dell'Erasmus